

# LegaPro FeralpiSalò story sotto il Torrazzo

Scienza, Pinardi e Abbruscato a Cremona: parentesi preparatorie al verdebù

**SALÒ** Per FeralpiSalò-Cremonese di domenica apriamo il libro delle storie sotto al Torrazzo. All'ombra delle 250 braccia e due once cremonesi di muratura c'era una volta un'esperienza in panchina andata storta. O quantomeno non «dritta» come si sperava. Ma che è stata preparatoria a un nuovo inizio. C'era una volta un rapporto di lavoro destinato a svilupparsi la stagione successiva, con risultati esaltanti. C'era una volta un trequartista che ha iniziato a capire che poteva giocare qualche passo indietro. C'era una volta un bomber che voleva rinascere in LegaPro ma è stato fermato da un Titano. Tutti i capitoli di queste storie sotto il Torrazzo finiscono con un passaggio a Nord-Est. In due casi hanno un lieto fine. Nel terzo, tutto è ancora da scrivere. I protagonisti sono Giuseppe Scienza, Alex Pinardi ed Elvis Abbruscato. Partiamo dall'allenatore. Per lui Cremona è la tappa intermedia tra Brescia e FeralpiSalò. In grigiorosso arriva negli anni del vano «spendi e spandi», in cui il club allestisce formazioni con nomi altisonanti con l'unico obiettivo di uscire dal limbo della LegaPro dalla porta di sopra. Nel settembre del 2012 la scricchiolante panchina di Oscar Brevi cede di schianto. Viene chiamato lui. Negli occhi di tutti c'è il buon lavoro lasciato - suo malgrado - incompiuto a Brescia. La cura Scienza non basta a rivalizzare la Cremona, che cresce e - con lui in panca - perde pochissimo. La scalata porta fino al settimo posto. Non basta per i play off. I tifosi non glielo perdoneranno. Per lui, a ogni incontro successivo, ci saranno solo fischi. Come



Beppe Scienza espulso in un FeralpiSalò-Cremonese e Alex Pinardi in maglia grigiorossa

ogni storia, anche questa ha il suo intreccio. Il 20 gennaio 2013 la Cremona di Scienza perde 1-0 al Turina con la FeralpiSalò. Segna Carlo Ilari, l'allenatore piemontese viene espulso per proteste, e proprio quella vittoria innesca una serie di risultati utili consecutivi che spingono i verdebù allenati all'epoca da Remondina fino alle porte dei play off. Obiettivo che sarà centrato, l'anno dopo, proprio da Scienza. Che, chiusa la porta del Torrazzo, vede aprirsi una finestra con vista sul Benaco. Funziona che il direttore sportivo Eugenio Olli lo chiama al volo e in quattro e quattr'otto c'è l'accordo.

Scienza è protagonista anche della seconda storia, stavolta assieme ad Alex Pinardi. Il centrocampista bresciano arriva a Cremona il 31 gennaio del 2013. A Vicenza qualcosa s'è rotto. Non sul campo, però, perché è uno degli idoli dei tifosi berici e 5 giorni prima del passaggio in LegaPro va pure in gol. Esordisce con la nuova maglia in un 3-2 sul Carpi. Firma un assist. Ma - complici alcuni guai fisici - in grigiorosso non incide. Otto le pre-



senze, zero i gol. Uno - e questo è il numero più importante - l'estimatore guadagnato. Scienza. L'allenatore che impara ad apprezzarlo come calciatore e come uomo. E che ha l'intuizione, abbozzata sotto al Torrazzo e sviluppata con grandi risultati l'anno dopo a Salò. Alex trenta metri dietro, Alex registra basso alla Pirlo. Pinardi diventerà faro del gioco verdebù e verrà premiato da Morethanplayers.com come miglior centrocampista del girone, dopo 25 presenze maiuscole corredate da 5 gol.

Già, gol. Quelli che doveva fare Abbruscato a Cremona. Arrivato dritto dalla serie A (Pescara) nell'estate del 2013, si ferma a quota tre. Lo spezza un Titano. A San Marino, Sensi entra duro e il menisco fa crack. Negli intrecci degli intrecci, una rete la realizza pure alla FeralpiSalò. Per il momento ha già fatto meglio dello scorso anno, avendo segnato quattro gol (tre in una partita al Pordenone). Il ritardo di condizione preoccupa ancora. Ma il suo finale è tutto da scrivere.

**Daniele Ardenghi**